



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 114 del 24/07/2009

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 18 maggio 2009, n. 268

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Stornarella (FG) - Proponente: Sorgenia Spa, sede legale Via Ciovassino, 1 - 20121 Milano.

L'anno 2009, addì 18 del mese di maggio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:

Con nota prot. n. 5850 del 10 aprile 2007 Sorgenia spa inviava all'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 4 della LR 11/2001, depositandola in data 29 marzo 2007;

Con nota prot. n. 8792 del 31 maggio 2007, l'assessorato riceveva osservazioni al progetto proposto da Sorgenia Spa, da parte della Società Inergia, riguardante l'esclusività della convenzione con il Comune di Stornarella a proprio favore;

Con nota prot. n. 9268 dell'8 giugno 2007 l'Assessorato all'Ecologia regionale trasmetteva alla Società proponente ed unitamente alle altre società interessate, le osservazioni di cui al punto precedente richiedendone eventuali controdeduzioni;

Con nota prot. n. 9601 del 15 giugno 2007 l'Assessorato all'Ecologia regionale trasmetteva alla Società proponente e, per conoscenza, al Comune di Stornarella nonché all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, richiesta di trasmissione della documentazione relativa all'istanza anche agli enti locali interessati, come da disposizioni normative vigenti: Comune di Stornarella e Provincia di Foggia;

Con nota prot. n. 10128 del 22 giugno 2007, il Comune di Stornarella esprimeva parere alle proposte di realizzazione di parchi eolici nel proprio territorio comunale; detto parere è favorevole alla proposta della società Inergia e sfavorevole a quella delle società Sorgenia e Fortore Energia nel merito urbanistico (ambiti PUTT). E'afferмата esclusiva titolarità di convenzione a favore della società Inergia.

Con nota prot. n. 11844 del 20 luglio 2007 la società Sorgenia trasmetteva all'Assessorato all'ecologia della Regione Puglia e p.c. all'Assessorato regionale allo Sviluppo economico le copie conformi delle pubblicazioni effettuate sul BURP n. 89/2007 e sui quotidiani "Repubblica" e "Gazzetta del Mezzogiorno" del 21 giugno 2007;

Con nota prot. n. 11860 del 20 luglio 2007 la società Sorgenia inviava all'Assessorato all'ecologia della Regione Puglia e p.c. all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico un aggiornamento progettuale, contenente elaborati attestanti la soluzione di connessione dell'impianto alla rete di trasmissione nazionale rilasciato da Terna Spa;

Con nota prot. n. 11869 del 20 luglio 2007 la società Sorgenia inviava all'Assessorato all'ecologia della

Regione Puglia e p.c. all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico riscontro alla nota prot. 9601/2007 con assicurazione del coinvolgimento delle amministrazioni comunale e provinciale nell'iter procedimentale;

Con nota prot. n. 13464 del 5 settembre 2007 la società Sorgenia trasmetteva all'Assessorato all'ecologia della Regione Puglia e p.c. all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico copia dell'atto amministrativo del Comune di Stornarella contenente parere di compatibilità ambientale delle proposte di realizzazione di parco eolico, circoscritto alla evidenza di interferenze di alcuni aerogeneratori con il sistema vincolistico ambientale;

Con nota prot. n. 14409 del 19 settembre 2007 l'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia inviava al Comune di Stornarella e p.c. alle società interessate una propria osservazione relativa all'evidenza di discrasie nella valutazioni dell'UTC, circa le segnalate incompatibilità ambientali degli aerogeneratori richiamati, rispettivamente, nelle note richiamate prot. nn. 10128/07 e 13464/07. Si richiede opportuno chiarimento in merito alle valutazioni espresse, in termini di coerenza tra le due comunicazioni in parola .

Con nota prot. n. 15472 dell'8 ottobre 2007 il Comune di Stornarella inviava all'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia l'attestazione di avvenute pubblicazioni presso Albo pretorio comunale dal 15.05.2007 al 15.06.2007 con evidenza di nessuna osservazione pervenuta. In merito alla richiesta di chiarimento di cui al punto precedente si fa salvo quanto contenuto nella nota acquisita al prot. Ecologia n. 10128/07, quale espressione di parere ambientale di propria competenza.

Con nota prot. n. 18553 del 12 dicembre 2007 il Comune di Stornarella inviava all'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia ulteriore riscontro alla nota del Servizio Ecologia regionale n. 14409 del 19 settembre 2007 ribadendo le criticità ambientali puntuali evidenziate.

Con nota prot. n. 2322 del 6 febbraio 2008 il Comune di Stornarella inviava all'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia la sintesi del parere relativo alle proposte di insediamento di parchi eolici nel territorio comunale con espressione favorevole;

Con nota prot. n. 2110 del 10 febbraio 2009 a firma del sindaco Monaco il Comune di Stornarella inviava all'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia il prospetto delle istanze presentate a tutto il 31 marzo 2007, riportando l'esito della verifica sommaria endoprocedimentale con distinguo degli aerogeneratori presentanti "criticità". Sostanzialmente si chiede di tener conto di una sola proposta di realizzazione di parchi eolici, in considerazione del fatto che "una valutazione integrata precluderebbe l'installazione della quasi totalità degli aerogeneratori".

Con nota acquisita al prot. n. 5049 del 28.04.09, le società Sorgenia S.p.a. e Fortore Energia S.p.a. comunicavano al Servizio Ecologia del predetto Assessorato e al Comune di Stornarella di essere a conoscenza delle sovrapposizioni ed interferenze tra le proposte progettuali presentati e di essere prossimi ad un accordo per l'eliminazione delle interferenze. Per quanto affermato, chiedono all'Assessorato di attendere il deposito dell'accordo per procedere alla valutazione integrata dei progetti;

Con nota prot. n. 5117 del 04.05.09, il Servizio Ecologia regionale riscontrava comunicando alle società Sorgenia e Fortore Energia e, per conoscenza, al Comune di Stornarella, all'Assessorato allo Sviluppo Economico ed alle altre società interessate, che l'iter procedurale relativo alla Valutazione Integrata delle proposte progettuali presentati nel territorio comunale nella finestra temporale di marzo 2007 "è in fase conclusiva".

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

Dal verbale del Comitato riunitosi in data 5 maggio 2009:

"La presente istruttoria gode del supporto della scheda di analisi elaborata dalla attività di supporto degli uffici regionali all'ufficio VIA mediante scheda di raccolta dati verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROPOSTO: si tratta di analizzare la proposta di installazione di n. 66 turbine coliche per la produzione di energia elettrica, rispettivamente n. 17 per la società Fortore

Energia S.p.A., n. 14 per Inergia S.p.A., n. 15 per Daunia Wind e n. 20 per Sorgenia S.p.A, turbine della potenza nominale di 3,0 MW per un totale di 198 MW.

Delle quattro società solo Sorgenia S.p.A ha ritenuto di voler, pur se non ancora richiesto, presentare lo Studio di Impatto Ambientale, con istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, mentre Daunia Wind ha manifestato a Terna domanda di autorizzazione per una connessione alla rete di trasmissione nazionale per un impianto di generazione da fonte eolica da 60 MW, così come la stessa Sorgenia S.p.A, entrambe con lo stesso codice identificativo.

Inoltre il Comune di Stornarella (FG) in data 10.01.2007 rappresentava alla Regione Puglia le pervenute domande delle quattro società avanti citate ed esprimeva per tutte un parere favorevole di compatibilità ambientale.

Successivamente anche a seguito di note del Dirigente Assessorato Ecologia in data 19.09.2007 con prot. n. 14409 il comune di Stornarella rispondeva esprimendo le proprie criticità.

Di tutto si fa menzione nella allegata scheda di raccolta dati alla parte 3- "Istruttoria amministrativo-procedurale"- predisposta dal competente ufficio con attività di supporto a codesto comitato.

CONCLUSIONI: Il Comitato, dopo ampia e approfondita discussione ha ritenuto di condividere i contenuti della scheda di analisi elaborata dagli uffici regionale e ha stabilito di assumerli come propri riportandoli all'interno del presente parere. Pertanto si autorizzano gli aerogeneratori in n. di 24, identificati con le coordinate e alle prescrizioni indicate alle pagine 14 e 15 della già citata "Scheda Raccolta Dati Valutazione Di Impatto Ambientale" redatta in data 5.5.2009".

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

Località: Comune di Stornarella, località Terre Nove

N. aerogeneratori: 20

Diametro aerogeneratori: 90 m cfr Progetto definitivo - Studio di Impatto ambientale, Allegato R.02 (Calcoli Preliminari delle Strutture), pag.1)

Potenza complessiva dell'impianto: 60 MW

Coordinate aerogeneratori sottoposti a valutazione:

N1 X Y

1 2576707 4568406

2 2577058 4568850

3 2577593 4569143

4 2577948 4569575

5 2577159 4568078

6 2577643 4568545

7 2578094 4569042

8 2578494 4569504

9 2577395 4567412

10 2577655 4567820

11 2578165 4568272

12 2578661 4568610

13 2579157 4568998

14 2577950 4567123

15 2578144 4567561

16 2578743 4567968

17 2579322 4568317

18 2579615 4568755

19 2578553 4567059

20 2578980 4567412

Cfr. Progetto definitivo- Studio di Impatto ambientale, Allegato R.02 (analisi di producibilità), par. 3.2, Tabella 1 pag.5.

a) Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE

b) Impatto visivo e paesaggistico

La relazione tecnica accompagnata al SIA evidenzia la facile raggiungibilità del parco attraverso viabilità pubblica a buona intensità di scorrimento.

Questa osservazione non è disgiunta dall'evidenza dell'impianto da diversi punti di vista (assumendo come significativi quelli idealmente collocati- ad es.- sui centri abitati di Stornarella, Stornara), poiché da circa 10 km di raggio di distanza dal baricentro del layout, al di là della rete stradale e senza soluzione di continuità, risultano visibili pressoché tutti gli aerogeneratori.

Gli elaborati che descrivono questa componente dell'impatto sono:

- allegato fotografico con foto-simulazione;
- carta della visibilità all'interno dell'allegato cartografico.

La magnitudo dell'impatto è descritta da un indicatore di visibilità che la indica, conformemente alle aspettative, come elevata.

Come osservato nel SIA "i valori di incidenza della visibilità sono scontati (ovvi, ndr) in considerazione della morfologia del territorio a lievi ondulazioni che non creano ostacoli significativi e tali da limitare l'apertura e l'orizzonte del campo visivo"

c) Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Nell'analisi di "Area Vasta (AV)" si sceglie di individuare un comparto esteso circa 31.000 ha, definito attraverso la creazione di un buffer di raggio uguale a 10 km e fulcro situato al centro di

Portando invece una fascia di ampiezza 1 km dai siti di cantiere (linee, aerogeneratori) si determina invece un comparto che si definisce “Area di Intervento”(AI) stimato pari a circa 1.550 ha.

Da questa empirica costruzione geometrica si rileva sostanzialmente che l’area vasta è dotata di caratteristiche note comuni al Tavoliere, rappresentate con dati di letteratura supportati da quelli rivenienti dalle attività di monitoraggio effettuate dalla ONLUS Centro Studi Naturalistici.

L’impianto eolico è inquadrato nel subsistema denominato (come delineato dal PPTC Provinciale) “Colline a bassa energia di rilievo e superfici ondulate dell’Alto Tavoliere a prevalente indirizzo agricolo”.

L’Area di Intervento viene descritta come caratterizzata da una diminuzione della biodiversità, soprattutto verso est, legata principalmente a fattori di origine antropica causa di impoverimento degli ecosistemi.

Si rilevano habitat quasi esclusivamente improntati ad agrosistemi ad elevata meccanizzazione (campi di cereali e, in minor misura, oliveti, vigneti, frutteti ed ortaggi).

Come unica evidenza di rilievo ecosistemico, il relatore del SIA evidenzia la presenza di un lembo di bosco al limite del confine con Ascoli Satriano, comunque esterno alle pertinenze del parco eolico.

d) Rumori e vibrazioni

L’analisi di impatto acustico è condotta attraverso una preliminare selezione di ricettori acustici sensibili nell’area interessata direttamente ed indirettamente dalle pertinenze progettuali e dalle fonti di disturbo.

Questa selezione porta ad una buona numerosità di ricettori, sia all’interno che al di fuori della perimetrale degli aerogeneratori più esterni.

Nonostante questa abbondanza la selezione si restringe a due gruppi comprendenti 2 e 3 ricettori rispettivamente, identificati come gli unici destinati ad un’occupazione antropica potenziale di più di 4 ore al giorno. Quest’ultima distinzione desta qualche perplessità, sia in ordine alle caratteristiche, sia rispetto alla magnitudo dell’impatto che avrebbe invece consentito di privilegiare ricettori più vicini ad alcuni aerogeneratori e collocati in posizione più interna.

Anche le condizioni di calcolo non consentono una puntuale evidenza dell’impatto rispetto alle condizioni ordinarie, perché le conclusioni, in ordine all’intensità assoluta e differenziale del rumore, sono riportate in condizioni particolari, quali ad esempio quelle di massima velocità del vento.

Lo studio appare altresì nel complesso ben contestualizzato, ma si è ritenuto preferibile operare principalmente una valutazione impostata sulle evidenze di seguito esposte:

- gli aerogeneratori che sorgeranno nel sito di interesse fanno capo a quattro proponenti, invianti istanza nella stessa finestra temporale, il che determina la necessità di operare una valutazione integrata;

- la società proponente è quella che- rispetto alle altre- ha individuato il maggior numero di ricettori sensibili. Ad ogni buon conto l’identificazione dei ricettori complessivamente presenti comprende anche quelli identificati dalle altre società, fino a comprendere circa 35 ubicazioni “sensibili” all’impatto combinato rumori-vibrazioni.

Sulla scorta di queste valutazioni, risultano critiche le installazioni riferite agli aerogeneratori nn. 4, 7, 8, 11, 17, 20. Solo per gli aerogeneratori nn 11 e 17 non vi sono anche contestuali ricadute in termini di pericolo per gittata atteso che la distanza da tali ricettori è in ogni caso superiore a 250 m (vedasi punto dedicato).

e) Campi elettromagnetici ed interferenze

La sezione della valutazione riferita al calcolo del campo elettro-magnetico dichiara di utilizzare i metodi delle norme CEI 211-4 e 211-6, applicati “cautelativamente alla massima corrente di impiego, ovvero la massima corrente che può interessare la linea di trasporto prevista tra impianto di Stornarella e cabina di consegna a Candela nelle normali condizioni di esercizio [...] in coincidenza con elevata intensità di risorsa eolica”

La stima dell’intensità dei campi è stata effettuata ipotizzando l’impiego di cavi unipolari a trifoglio

direttamente interrati a un metro circa di profondità rispetto al piano campagna.

Il campo di induzione magnetica registra valori sempre rispettosi sia del valore massimo di esposizione ex DPCM 8 luglio 2003, sia il valore di attenzione di 10^{-4} T.

Si precisa che il cavidotto sarà sviluppato per l'intero tracciato lungo gli assi viari esistenti.

Il campo elettrico risulterà essere trascurabile in considerazione della tipologia di linea in cavo interrato.

f) Norme di progettazione

Lo studio di impatto ambientale si imposta su dichiarazioni di coerenza con il quadro programmatico generale, urbanistico ed economico.

Considerate le caratteristiche anemologiche del sito prescelto per la realizzazione dell'impianto eolico, in fase di progettazione è stato considerato l'unico modello ad oggi disponibile con potenza elettrica nominale pari a 3 MW ovvero il modello Vestas V90/3MW.

Ogni aerogeneratore verrà ancorato al suolo mediante una fondazione in cemento armato, che sarà interrata fino ad una profondità massima di 3 m dal piano campagna, ed avrà dimensioni pari a 225 m² (con lato pari a 15 m e altezza massima di 2 m). Una volta terminata la fase di montaggio la fondazione di cemento armato non sarà visibile in quanto completamente ricoperta con terreno di riporto.

g) Dati di progetto e sicurezza

Il progettista riferisce nel SIA i risultati della propria analisi di rischio

La stima di gittata relativa al modello V90/3MW, contemplante l'ipotesi di moto irrotazionale della pala, distacco della pala dal rotore con un angolo di 45° sul piano verticale con il rotore in posizione sopravento, porterebbe ad un valore di circa 140 m (dati di letteratura tecnica VESTAS).

Già il progettista, come anticipato in altra sezione, ha individuato, sulla base della cartografia di base attualmente disponibile per l'area di interesse predisposta dall'Istituto Geografico Militare ed aggiornata all'anno 1983, gli edifici presenti entro una distanza di 150 m dai singoli aerogeneratori individuando l'aerogeneratore A7 come quello maggiormente interessato dal sistema di relazioni così tracciato.

L'individuazione di una serie di emergenze come effettuata dai vari proponenti rientranti nella valutazione integrata del Comune di Stornarella, che di fatto ricomprende gli stessi ricettori definiti sensibili rispetto all'impatto acustico, consente - anche a fronte di un valore di gittata più cautelativo di quello fornito, posto pari a 250 m - di evidenziare come problematico l'inserimento anche di altri aerogeneratori. Si segnalano complessivamente come critici, sotto questo profilo di impatto ambientale, i seguenti aerogeneratori: 4, 7, 8 e 20.

h) Norme tecniche relative alle strade

La relazione tecnica evidenzia la buona asservibilità dell'impianto dalla viabilità pubblica.

In ogni caso è posta in evidenza la necessità di effettuare interventi di adeguamento della viabilità esistente e adeguamenti del fondo stradale per tutto il tratto che conduce all'impianto, più nuovi tratti stradali, nella maggior parte dei casi, a mezza costa, effettuati mediante aumento dello spessore in misto stabilizzato e senza alcuna posa di CLB.

L'accesso alle piazzole degli aerogeneratori A2, A3, A12, A18 avviene attraverso una pista di servizio di nuova realizzazione.

Si tratta di piste di ampiezza da circa 5 m nei tratti rettilinei a 8 m in corrispondenza di curve.

Nessuna delle opere connesse o solidali agli aerogeneratori interessa strade denominate tratturi dal PUTT regionale..

i) Norme sulle linee elettriche

La connessione avverrà mediante cavidotto interrato che attraverserà, lungo il suo percorso, il territorio dei comuni di Stornarella, Ortanova, Ascoli Satriano e Candela.

Per il collegamento alla RTN verrà utilizzata la futura cabina primaria di TERNA, localizzata nel

Comune di Candela, in prossimità della quale verrà realizzata la cabina di consegna.

La lunghezza complessiva calcolata del cavidotto è di circa ventotto km.

j) Pertinenze

Nel rilievo delle pertinenze è esaustiva la sezione dedicata al dimensionamento delle opere (par. 8.1.13- Relazione di Valutazione di impatto ambientale, pag. 39/110).

La relazione tecnica descrittiva spiega che la piazzola di pertinenza prevista in corrispondenza di ciascun aerogeneratore è di dimensioni 25x35, ovvero di 875 m².

In corrispondenza di ogni aerogeneratore di progetto dovrà essere realizzata una piazzola di dimensioni e caratteristiche funzionali alle manovre in sicurezza dei mezzi di cantiere e al posizionamento delle autogrù utilizzate per il montaggio delle componenti degli aerogeneratori. Ogni piazzola dovrà essere accessibile da parte dei mezzi di trasporto e delle autogrù, oltre che, durante il funzionamento dell'impianto, da parte dei mezzi delle squadre di manutenzione ordinaria e di riparazione degli aerogeneratori. Nella gran parte dei casi si utilizzeranno piste esistenti; per otto aerogeneratori, invece, la pista di accesso dovrà essere realizzata ex novo. Le piste hanno una larghezza di circa 5 metri (ma in curva devono allargarsi ulteriormente, per consentire le manovre ai lunghi rimorchi che trasportano le pale degli aerogeneratori) ed avranno una lunghezza compresa fra 70 e 500 metri, a seconda di quanto distante sarà la singola piazzola dalla rete stradale.

Nel sito dell'impianto, oltre ai 20 aerogeneratori, verrà realizzata una cabina elettrica (cabina di smistamento) di ridotte dimensioni (55m²). Il collegamento elettrico dell'impianto verrà realizzato, per l'intero tracciato, tramite cavidotto interrato (ad una profondità di almeno un metro), posato lungo i tratti di pista di servizio alle piazzole e, quindi, lungo la viabilità esistente. Nel complesso si prevede la realizzazione di circa 13,7 km di cavidotto all'interno dell'area di impianto per il collegamento dei diversi aerogeneratori fra di loro e con la cabina di smistamento; il collegamento fra impianto e cabina primaria a Candela avrà invece una lunghezza di circa 28 chilometri.

In termini di ingombro, le opere necessarie e funzionali all'esercizio dell'impianto eolico interessano, nell'area d'impianto, una superficie complessiva pari a circa 22.000 m², dei quali 17.500 m² per la realizzazione delle piazzole, 4.500 m² per le fondazioni e 55 m² per la cabina di smistamento. A questa superficie si aggiunge un'area di cantiere di circa 9.600 m².

La realizzazione di nuove piste di servizio verso le piazzole riguarda complessivamente una lunghezza pari a circa 720 m.

Relativamente alla viabilità esistente e di collegamento alle piazzole degli aerogeneratori, gli interventi previsti riguardano sostanzialmente un allargamento della larghezza della carreggiata dagli attuali 2,5 m circa a 5,0 m nei tratti rettilinei e fino a 8,0 m nei tratti in curva, nonché un incremento della portanza. Tali interventi riguardano complessivamente una lunghezza pari a circa 10.700 m.

Altri tratti di strada non saranno coinvolti da interventi di adeguamento.

k) Le fasi di cantiere

Vi è una evidenza della "Tempistica di cantiere" con organizzazione razionale della sequenza logica delle operazioni. Per ogni aerogeneratore si prevedono circa 17/19 giorni di lavoro per la realizzazione delle piazzole e plinto di fondazione.

La realizzazione delle piazzole comporta in primis una scarificazione del cotico vegetale superficiale ed un livellamento della intera superficie mediante operazioni di scavo e riporto. Sulla superficie dedicata alla piazzola verrà posato un primo strato di pietrisco calcareo (dallo spessore di 20 cm) e quindi uno strato di misto granulare (dallo spessore di 20 cm); si provvederà poi a compattare il terreno creando le condizioni di portanza necessarie al transito dei mezzi di cantiere ed al collocamento delle gru. Le piazzole vengono realizzate di fianco all'area di fondazione della torre di sostegno.

La viabilità più adeguata al trasporto in situ delle componenti degli aerogeneratori è quindi rappresentata dall'Autostrada A14, qualsiasi sia la provenienza degli aerogeneratori (estero/nord

Europa, Regione Puglia/Taranto, altro porti adriatici, ecc.). Uscendo dall'autostrada a Cerignola, i mezzi potrebbero proseguire sulla strada provinciale SS 17 fino a all'incrocio con la SS 16, quindi sulla SP 110 fino a Orta Nova e successivamente sulla SP 81, fino ad incrociare la strada che porta direttamente all'area d'impianto.

l) Dismissioni e ripristino dei luoghi

La sezione del SIA denominata "decommissioning" illustra la sequenza operativa delle operazioni di dismissione al termine della vita utile dell'impianto

Si provvederà in primis a smontare le pale e il perno centrale di ogni aerogeneratore; le pale, realizzate in vetroresina, verranno quindi sezionate in tronchi di dimensioni tali da consentire di essere caricati e trasportati su normali autocarri in idonei impianti di smaltimento.

Una gru provvederà successivamente a smontare la navicella che verrà a sua volta sezionata in più parti da trasportare, in fonderie che le utilizzeranno come "materia seconda".

La torre sarà a sua volta sezionata in tronchi da trasportare mediante normali autocarri in fonderie dove l'acciaio speciale di cui sono composti viene utilizzato come "materia seconda".

Al termine dello smontaggio delle singole componenti si provvederà allo smantellamento della porzione di colletto del plinto alla base della torre di fondazione fino ad una profondità di 1 m al piano del terreno circostante. In questo modo il plinto di fondazione rimane interrato ad 1 m di profondità, consentendo tutte le normali operazioni agricole a cui era originariamente dedicata l'area in oggetto.

Infine si procederà alla rimozione del cavidotto elettrico mediante semplici operazioni di scavo, recupero del cavo elettrico e quindi immediata copertura con terreno prima asportato.

Quindi si può ipotizzare che non saranno necessari interventi per permettere l'accesso ad altri mezzi che non la gru, un scavatore, un carrello, ed eventualmente un autoarticolato di dimensioni stradali.

L'intera area viene quindi ricoperta di terreno vegetale ripristinando la forma originaria e ottenendo la sistemazione finale con la piantagione di vegetazione in analogia a quanto presente ai margini dell'area.

m) Misure di compensazione

Vengono illustrate misure di mitigazione standardizzate, riguardanti:

- la scelta del traliccio dell'aerogeneratore;
- scelta del layout (allineamento prevalente secondo assi inclinati in modo da attestarsi sulla viabilità esistente, presentato come segno ordinatore nel territorio);
- posa in opera di materiali aridi permeabili;
- scelte progettuali generali a basso impatto.

Non si fa esplicito riferimento a misure di compensazione reali, da porre in essere- ad esempio- in contesti differenti da quelli direttamente interessati dall'impianto o in altre possibili aree tematiche di intervento, a titolo di ristoro e/o rieducazione ambientale.

Note:

La valutazione integrata in capo al proponente, ovvero contemplante la presenza di altri impianti già approvati e/o in fase di autorizzazione, quale criterio progettuale e di redazione del SIA, è richiamata nel contesto di questa affermazione (SIA, pag. 59): "all'interno dell'area vasta (10 km di raggio), le informazioni ad oggi disponibili riguardo localizzazione, layout e tecnologie impiegate non consentono di stimare e valutare gli eventuali effetti cumulativi determinati dalla realizzazione dell'impianto di Stornarella".

Considerato altresì, a pro:

- che il progetto risulta essere conforme a quanto previsto dall'art. 14, co.2, del R.R. n. 16/06, nella parte in cui le sue aree di pertinenza non interessano:

? aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione

ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar. Tali aree devono essere considerate con un'area buffer di almeno 300 m;

? aree di importanza avifaunistica (Important Birds Areas - IBA 2000 - Individuate da Bird Life International);

? l'area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico; per le aree PG1 e PG2 si applicano le norme tecniche del PAI.

? le aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico;

? zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico;

? crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m;

? aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza;

? Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P;

? zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137.

- che il progetto, non prevedendo l'installazione di areogeneratori nei SIC e nelle ZPS, risulta altresì conforme a quanto previsto dall' art. 2, comma 6, della L.R. Puglia 21 ottobre 2008 n. 31, dall'art. 5, lett. l), del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 e dall'art. 5, lett. n), del R.R. 18 luglio 2008 n. 15, così come modificato dall'art. 5, co.1., lett. n) del R.R. 22 dicembre 2008 n. 28;

- che il progetto risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co. 3, del RR n. 16/06 a meno dei punti evidenziati nei contro;

Considerato altresì che, per contro:

1. il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. G, del RR n. 16/06, in quanto gli aerogeneratori indicati con i nn. 1,4,19,20 distano meno di 100 m da ripe fluviali, definite emergenze geomorfologiche; in particolare i numeri 1 e 14 si avvicinano alle stesse ripe dal fronte esterno;

2. il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co. 3, del RR n. 16/06 nella parte in cui (lett. B) è richiamato il criterio di minimizzare gli impatti derivanti dalla realizzazione degli elettrodotti di connessione con la Rete di Trasmissione Nazionale. Infatti la soluzione di allacciamento prefigurata, non comune a quella degli altri proponenti, non appare quella più sostenibile sotto il profilo ambientale.

Circa le altre proposte: la Società Fortore prevede l'innesto alla linea 150 kV Ortanova-Cerignola secondo due distinte alternative progettuali; la Società Inergìa contempla già la SGTm verso la linea 380 kV Foggia-Candela; la Società Daunia Wind prevede la realizzazione in situ di una cabina di trasformazione ed un innesti tipo "palo-gatto" sulla RTN interessante l'area di progetto.

Detta criticità può trovare via di soluzione con l'avanzamento progettuale, ad esempio a livello di progettazione esecutiva a valle degli esiti della valutazione ambientale integrata tra i vari proponenti.

3. Il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co. 3, del RR n. 16/06 nella parte in cui (lett. F) la scelta dell'impianto si intende effettuata al fine di evitare la creazione di barriere paesaggistiche. La risoluzione di tale criticità, determinata soprattutto per la presenza di altre proposte antagoniste nello stesso sito, viene rimandata alla sezione dedicata alla valutazione integrata dei parchi eolici concorrenti, presentati all'autorità competente per la valutazione nella stessa finestra temporale;

4. dalla valutazione emerge, per quanto riguarda l'impatto acustico, che in corrispondenza dei vari ricettori sensibili all'impatto ambientale composto dal "rischio per gittata" e "rumore/vibrazioni", individuati da tutti i proponenti delle iniziative eoliche locali e riscontrati opportunamente dall'Ufficio, risultano critiche le installazioni riferite agli aerogeneratori nn. 4, 7, 8, 11, 17, 20. Solo per gli aerogeneratori nn 11 e 17 non vi sono anche contestuali ricadute in termini di pericolo per gittata atteso che la distanza da tali ricettori è in ogni caso superiore a 250 m.

L'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche, attesa l'istruttoria parziale sin qui resa e avulsa dall'analisi dei conflitti e dalla valutazione contestuale di tutti gli aerogeneratori, ritiene idonei, sotto il profilo ambientale, gli aerogeneratori identificati dalle coordinate sotto indicate:

identificativo

aerogeneratore EST (m) NORD (m)

2 2577058 4568850

3 2577593 4569143

5 2577159 4568078

6 2577643 4568545

9 2577395 4567412

10 2577655 4567820

11 2578165 4568272

12 2578661 4568610

13 2579157 4568998

15 2578144 4567561

16 2578743 4567968

18 2579615 4568755

In relazione alla necessità di operare una valutazione integrata tra le istanze di VIA e verifica di assoggettabilità pervenute entro il medesimo scaglione temporale di riferimento ex art. 8 del RR 16/2006, il Comitato VIA riunitosi il giorno 5 del mese di maggio del 2009, raccogliendo gli esiti di tutte le istruttorie relative alle medesime istanze e prendendo in considerazione tutti gli aerogeneratori sin qui ritenuti idonei sotto il profilo ambientale, ha proceduto alla valutazione contestuale degli stessi tenendo in debito conto, come di seguito esposto, la compresenza di installazioni nello stesso sito o in siti adiacenti ed operando, conseguentemente, ulteriori opportune selezioni.

Si ribadisce che la valutazione integrata è stata effettuata considerando, per ciascuno degli impianti presentati nella medesima finestra temporale, gli impatti ambientali e la compatibilità in base a criteri tecnici di valutazione (prescrizioni di regolamento, norme, ecc.)

A valle di tale valutazione e con riferimento alle sole installazioni risultate ambientalmente idonee, si è verificata la presenza di numerosi conflitti, dovuti all'eccessiva mutua vicinanza di diversi aerogeneratori. A questo punto, in assenza di altri elementi dirimenti, si sarebbe dovuto procedere alla eliminazione di tutti gli aerogeneratori in conflitto (38 su 46 complessivamente risultati idonei ambientalmente).

Così operando si sarebbe prodotto un layout complessivo (dei quattro impianti proposti) assolutamente insostenibile dal punto di vista ambientale, con eccessivo sviluppo di cavidotti e aerogeneratori diffusamente presenti nel territorio, senza il rispetto di alcun criterio tecnico-ambientale di area vasta.

Per queste ragioni, si è operato verificando la possibilità di procedere in modo diverso, salvaguardando il territorio e massimizzando i benefici in termini di producibilità dell'energia degli interventi a realizzarsi.

In tale direzione si è proceduto operando una razionalizzazione e ottimizzazione del layout complessivo, come risultante dalle quattro proposte di impianto oggetto di valutazione integrata, eliminando dapprima gli aerogeneratori che determinavano il più alto numero di conflitti con altre macchine e, in secondo luogo, per quelle situazioni di assoluta indifferenza di un aerogeneratore rispetto ad un altro, operando di modo da ottenere, contemporaneamente, un layout ottimizzato ed una equa distribuzione degli aerogeneratori "recuperati" tra i diversi istanti.

Il layout complessivo al netto delle specifiche istruttorie si compone, come evidente dalla figura, di un insieme di aerogeneratori più affollato a sud ed un progressivo diradamento dal centro fino alla parte nord, dove si presentano due aerogeneratori isolati- proposti dalla Società Daunia Wind- che pertanto esulano dal ragionamento che segue.

L'effetto selva derivante da detto affollamento è incompatibile con la ratio posta alla base delle valutazioni, nelle quali si è tenuto conto non solo dell'impatto visivo risultante sul paesaggio, ma anche della necessità di preservare opportuni spazi di manovra a favore dell'avifauna fruitrice di quest'area.

Nella selezione degli aerogeneratori la cui presenza può, in quest'ottica, essere sostenibile, si è utilizzato un criterio di ordinamento per file già impostato dalla viabilità esistente, conservando le installazioni che risultavano già favorite in termini di livello di utilizzo del suolo e di accessibilità logistica.

Nel merito si è comunque dovuto operare delle scelte contestuali, con riferimento alle singole conflittualità residue, laddove possibile, a favore di un aerogeneratore o dell'altro, per evitare tagli drastici a svantaggio di tutti i proponenti, nel modo di seguito descritto:

Gli aerogeneratori esenti da rappresentazioni conflittuali sono:

Sorgenia: 12

Inergia: 2, 10, 13

Fortore: 1

Daunia Wind: 1, 2, 6, 9

La migliore configurazione complessiva si realizzerebbe con un ordinamento per file poiché il criterio ordinatore già presente sul territorio appare dettato dall'impostazione delle strade interpoderali, che richiama l'allineamento degli aerogeneratori. E' opportuna, pertanto, la presenza di un unico aerogeneratore, anziché di un cluster dato da due o più macchine, la cui compresenza risulta impossibile, sia sotto il profilo ambientale sia, di frequente, sotto il profilo tecnico-logistico.

Partendo dal primo, da nord, dei due blocchi (o strisce) illustrati in figura, si rilevano in particolare, i conflitti I ed H che possono essere sciolti favorendo l'unica possibile compresenza di aerogeneratori a coppia, ovvero di 10 (DW) di 8 (I).

Nell'ambito dei conflitti F, G ed N si è consentita la massima conservazione possibile della fila lungo la quale sono allineati gli aerogeneratori proposti dalla Società Fortore, in particolare quelli indicati ai numeri 6, 7, 9.

Circa il conflitto M è possibile invece mantenere, sulla seconda fila, la posizione della macchina n. 1 (I), dopo aver soppresso le proposte delle macchine numeri 11 (DW) e 16 (S) rientranti in entrambi i conflitti M e N e pertanto arrecanti il maggior disturbo reciproco tra le varie proposte. Questa scelta consente di

non privilegiare, nell'ambito della stessa striscia, le sole installazioni di Fortore e consentire una sorta di "compensazione" di attribuzioni.

Il conflitto R può essere risolto a favore dell'aerogeneratore n. 11 (I) che non è inquadrato in un ordinamento a file parallele e che si presta ad un layout più vario, come anche evidente dall'idea progettuale comprensiva degli sviluppi lineari delle opere accessorie di connessione interna. Lo stesso si può dire del conflitto S che pertanto viene risolto a favore dell'aerogeneratore n. 12 (I).

In entrambi i casi sono state sacrificate installazioni in capo a Sorgenia, che hanno la possibilità invece di emergere dalla terza fila, come meglio espresso nei ragionamenti che seguono, oltre che a favore di una distribuzione quanto più equa possibile di installazioni.

Poiché la prima fila -come risultante dalla valutazione integrata sopra esposta- risulta costituita in prevalenza da aerogeneratori proposti dalla società Fortore- per un semplice criterio di bilanciamento perequativo, è preferibile infatti risolvere i conflitti J,O a favore degli aerogeneratori proposti dalla società Sorgenia.

Nel secondo blocco si rileva che la terza fila può delinarsi più chiaramente, consentendone uno sviluppo ordinato, attraverso una minore occupazione di suolo da parte delle pertinenze, linee tecniche annesse (cavidotti e strade di accesso), uscenti dalla strada già esistente, comprese.

I conflitti J ed O possono risolversi, in questa ottica, a favore degli aerogeneratori nn 10 e 15 (S).

Ai fini della conservazione degli spazi di manovra per l'avifauna- necessità già espressa in ordine alla valutazioni delle singole proposte- e evitare l'occlusione di potenziali corridoi ecologici, si ritiene di non consentire l'approvazione degli aerogeneratori n. 5 (I) ovvero n. 8 (DW)- entranti nel conflitto E- e la n. 9 (DW).

Proseguendo, vi è da dire che il cluster costituito dai conflitti C-D-B si risolve, conservando il maggiore equilibrio tra le varie proposte e maggiore distanza reciproca, con la possibile compresenza degli aerogeneratori nn 9 (S) e 15 (F).

Sempre a titolo di compensazione tra le varie proposte, e nella logica della massima razionalizzazione di layout, è opportuno conservare la coppia di aerogeneratori competenti a Daunia Wind, nn. 13, 14 (DW) resolvendo così, rispettivamente, i conflitti K e A.

I conflitti P e Q occorre siano risolti nella ratio dei massimi allineamento ed accessibilità dalla viabilità esistente, nonché dell'equilibrio tra le due proposte localmente "antagoniste" (Sorgenia e Fortore), consentendo la presenza degli aerogeneratori 13 (S) e 4 (F).

Seguono mappa tabella sinottica rappresentative degli esiti finali dei ragionamenti della valutazione integrata.

Gli equilibri desiderati si raggiungono anche in considerazione degli aerogeneratori che esulano dai ragionamenti sopra esposti poiché esterni a posizioni conflittuali con elementi antagonisti.

Considerate le risultanze dell'istruttoria effettuata e comprensiva della valutazione integrata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche propone parere favorevole per gli aerogeneratori facenti parte del progetto proposto dal proponente Sorgenia Spa, nel Comune di Stornarella, identificati delle coordinate sotto indicate:

identificativo

aerogeneratore EST (m) NORD (m)

9 2577395 4567412

10 2577655 4567820

12 2578661 4568610

L'efficacia del parere espresso è subordinata all'osservanza, da parte della società proponente, delle seguenti prescrizioni:

- prima della conclusione della Conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs 387/2003 e della D.G.R. 35/2007, dovrà essere acquisito, da parte del competente Ufficio Energia dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, atto formale attestante l'avvenuta stipula di convenzione, così come prevista dall'art. 14, c.5 del Regolamento Regionale n. 16/2006, conformandosi in particolare al punto 9 delle Linee Guida approvate con D.G.R. n. 1462/2008;
- coinvolgere nelle pattuizioni di compensazione ovvero di ristoro ambientale anche il Comune di Ascoli Satriano, relativamente all'aerogeneratore n.9, distando lo stesso meno di 500 m dal suo confine amministrativo comunale. A tal proposito si ricorda che la verifica della distanza va effettuata rispetto all'area di ingombro dell'aerogeneratore, considerata come un quadrato avente lato pari a 3 volte il diametro del rotore (art.14, c.5, RR 16/2006);
- provvedere, in seguito alla dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto al termine del loro ciclo di vita, non solo a porre in essere le misure di compensazione degli impatti dell'impianto, così come previste nella convenzione citata ai punti precedenti (di cui all'art. 14, co. 5, del r.r. n.16/06 e al punto 9 della DGR n.1462 dell'1.08.08), ma anche al ripristino dello stato dei luoghi e alla riqualificazione ambientale del sito interessato dall'intervento, anche mediante l'inserimento di specie autoctone adatte al sito medesimo; la fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale;
- richiedere l'autorizzazione all'Autorità di Bacino della Puglia per tutte le linee tecniche (cavidotti-linee di trasmissione dell'elettricità) interessanti più aree zonizzate dal PAI sia come aree di rischio che come aree di pericolosità geomorfologica, fino alla Stazione finale di consegna, nonché attraversanti pertinenze di corsi d'acqua e di solchi di impluvio;
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;
- prevedere comunque- come indicato nel progetto- che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- garantire che l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione di nuove strade avvenga mediante l'utilizzo di macadam;
- assicurare che una delle tre pale di ogni aerogeneratore sia colorata con bande orizzontali rosse o nere, in modo tale da ridurre l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna e il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- assicurare che lo smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale avvenga conformemente alle prescrizioni di cui al D.lgs. n. 152 del 2006, così come successivamente modificato;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- attesa la constatazione che il mancato accordo tra le quattro società e l'ubicazione delle pale, approvate per proprietà, comporterà con certezza un tortuoso percorso dei cavidotti e scavi di sviluppo presumibile pari a circa 80-100 km, con penalizzazione del territorio e costo ambientale oltremodo alti, (sarà necessario) realizzare un unico progetto di cavidotto tra i ventiquattro aerogeneratori ritenuti idonei sotto il profilo ambientale ed un'unica sottostazione.
- stante la specifica competenza dell'Ente gestore della Rete Elettrica relativamente alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze

e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, acquisizione, in sede di conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12, comma 3, del d.lgs. n. 387/03, del parere di tale Ente sull'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

L'art. 14, co. 7, del R.R. n. 16/06 prevede che : “per l'intera durata di applicazione delle norme transitorie, il parametro di controllo comunale di cui all'art. 13 del presente Regolamento, non potrà superare il valore di 0,25, ivi compreso il territorio già interessato da impianti realizzati e/o autorizzati. I progetti presentati prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, pur concorrendo alla definizione del predetto parametro di controllo per i progetti successivi, ne restano comunque esclusi dalla relativa applicazione”.

Tale parametro consente la realizzazione nel Comune di Stornarella di 1453 metri lineari di rotore di aerogeneratori.

Quest'Ufficio, nel verificare il rispetto del predetto parametro di controllo, ha considerato, ai sensi della DGR n. 1462 dell'1.08.08, tutti i progetti di impianti eolici presentati nel Comune di Stornarella dalle società Sorgenia S.p.a., Fortore Energia S.p.a., Inergia S.p.a. e Daunia Wind S.r.l. nella finestra temporale di marzo 2007.

Essendo dalla valutazione integrata di tutti i predetti progetti presentati nella finestra temporale di marzo 2007 risultato idoneo sotto il profilo ambientale un numero totale di 2182 metri lineari di rotore di aerogeneratori, che, quindi, risulta essere maggiore di quello consentito nel Comune di Stornarella dal parametro di controllo, questo Ufficio ha dovuto procedere per ogni proposta progettuale oggetto di valutazione integrata ad una riduzione percentuale del numero di aerogeneratori risultati idonei sotto il profilo ambientale, così come disposto dal punto 6) della predetta D.G.R., pari al 33%.

Pertanto, in relazione al progetto presentato dalla società Sorgenia Spa oggetto della presente valutazione, si ammettono, al fine di garantire il rispetto del parametro di controllo, 3 aerogeneratori sui 5 risultati idonei sotto il profilo ambientale, anche a valle degli esiti della risoluzione dei conflitti operata nella valutazione integrata.

Tale riduzione dovrà essere recepita dalla società Sorgenia Spa in fase di autorizzazione unica e, quindi, nel progetto definitivo, ai sensi dell'art. 8, co. 6, del R.R. n. 16/06.

Il presente parere si riferisce unicamente alla compatibilità ambientale del progetto proposto e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
PROGRAMMAZIONE, V.I.A.
E POLITICHE ENERGETICHE

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

RICHIAMATI gli artt. 15 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";

PRESO ATTO del parere reso dal comitato VIA nella seduta del 5 maggio 2009;

PRESO ATTO delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di esprimere parere favorevole alla realizzazione del progetto di impianto eolico nel Comune di Stornarella, proposto il 29 Marzo 2007, dalla società Sorgenia Spa, con sede legale in Milano, alla via Ciovassino, n.1, CAP 20121, con riferimento agli aerogeneratori puntualmente indicati in narrativa. Tale parere è reso per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di far pubblicare, a carico del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano a tiratura nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13 comma 3 della LR 11/2001;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
ing. G. Angelini

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
V.I.A. e Politiche Energetiche
ing. Antonello Antonicelli
